

per accertare se corrispondano a vero le notizie apparse sugli organi di stampa; per verificare quali siano le motivazioni reali che sono alla base di una azione tanto illegittima quanto deprecabile, qualora venisse confermata; per riportare nell'ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise quella trasparenza e serenità necessarie alla vita di una istituzione così prestigiosa. (4-02340)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la legge 169 del 1989 prevede che il latte fresco deve essere lavorato entro 48 ore dalla mangitura e trattato termicamente una sola volta a 72 gradi e non può durare più di quattro giorni oltre quello della pastorizzazione;

alcuni processi di trattazione del latte, come nel caso del cosiddetto latte « fresco blu », comprendono una lavorazione duplice e processi di microfiltrazione che lo rendono totalmente in conflitto rispetto a quanto previsto dalla legge 169 del 1989, dando al prodotto una durata doppia (8 giorni più 1 per la lavorazione) rispetto al latte fresco regolamentato;

i consumatori sono molto sensibili rispetto alla capacità delle aziende e delle istituzioni di introdurre regole certe e trasparenti rispetto alle informazioni sui prodotti;

la circolare del ministero delle attività produttive permette ai lattini prodotti in conflitto con la legge 169 del 1989 di utilizzare la dicitura « latte fresco », creando un'alterazione evidente del mercato, penalizzando i produttori italiani e favorendo i produttori del Nord Europa —:

quale sia la posizione del Governo rispetto agli aspetti penalizzanti per i produttori italiani e per i consumatori che la circolare del ministero delle attività produttive introduce;

come giustifichi questa palese violazione del diritto del consumatore ad essere informato correttamente sulle proprietà nutrizionali del prodotto che intende acquistare.

(2-00260) « Pecoraro Scanio, Boato, Cima, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA STARZA. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del mercato elettrico, ha imposto all'azienda monopolista di creare le condizioni per una possibile concorrenza;

infatti, in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un continuo abbandono di prospettive industriali dell'ENEL spa a favore di qualsiasi nuova società attraverso numerosissimi frazionamenti e cessioni di rami d'azienda, forzando sia i tempi che le modalità, richieste dalle direttive europee e dai decreti nazionali, (decreto Bersani);

nel settore distribuzione, ormai con una cadenza biennale, si attuano ristrutturazioni che nelle loro applicazioni ed indirizzi, molto spesso contraddittorie, sono legate a scelte finanziarie e alla riduzione dei costi, senza progetti di sviluppo industriale;

nella provincia di Frosinone, la ristrutturazione prospettata e di imminente applicazione, prevede il superamento degli uffici dell'esercizio di Frosinone, trasferito a Latina, degli uffici zonali di Cassino, Sora e Anagni, con la conferma dell'unica zona provinciale a Frosinone;

tale ristrutturazione, segue quella dell'area commerciale, che da lunedì 18

febbraio 2002 ha previsto il superamento degli uffici commerciali, (già Unità Clienti), di Cassino, Sora e Anagni, con la conferma di un « Punto Enel » a Frosinone e a Cassino, dove pur restando un presidio commerciale con il relativo personale residuo, non ha più il compito di ricevere ed assistere il pubblico;

in considerazione dei tempi imminenti di attuazione del progetto di ristrutturazione aziendale (entro marzo 2002), è necessario sensibilizzare, il vertice aziendale Enel sulla vertenza: « presenza e servizio elettrico nel Basso Lazio », con il recupero della « Zona di Cassino » —:

se non ritenga di intervenire, e quali azioni voglia porre in essere per evitare che nelle condizioni su esposte, si penalizzi il basso Lazio, in particolare la città di Cassino e il suo circondario, che invece necessita della riconferma di un presidio territoriale qualificato, e creare quindi una Zona trasversale, in previsione della costituzione di una nuova provincia del Basso Lazio.  
(4-02342)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA, ANNA MARIA LEONE e ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sullo storico impianto ex Polisportivo del Littorio-O. Verzaro, di Badia Polesine, realizzato nel 1928, potrebbe essere in atto una forma di speculazione edilizia che, oltre a favorire pochi interessati a scapito degli interessi generali della collettività cittadina, vedrebbe in primo luogo, una forte riduzione del già riconosciuto « notevole interesse storico » dello stadio;

in data 12 marzo 2001 la Soprintendenza di Verona ha emesso una declaratoria finalizzata a vincolare, non tanto quanto presente sull'intera area originaria dell'ex Polisportivo (mappale 120 e 198),

ma solamente una porzione dell'impianto, per una estensione di circa 10.000 mq;

in un'area di tali dimensioni non sarebbe affatto praticabile il gioco del calcio fino alla serie « C », contrariamente a quanto fu invece dichiarato dalla stessa Amministrazione Comunale di Badia Polesine;

in data 26 aprile 2001 la Soprintendenza di Verona inviò all'Ufficio centrale del Ministero per i beni e le attività culturali una comunicazione tramite la quale si apprendono gli esiti di un sopralluogo effettuato all'ex Polisportivo e al seguito del quale fu emessa la suddetta declaratoria;

in detta comunicazione viene smiunito l'ormai riconosciuto valore storico e artistico dello stadio e sono contenute anche numerose contraddizioni e inesattezze tese a dimostrare come:

« ... l'area originariamente di pertinenza del fabbricato sia stata totalmente modificata rispetto all'impostazione e alle attività sportive per le quali era stata costruita... », (un'affermazione non vera se non si considera che anche le attività sportive, con il passare degli anni cambiano); « ... sia stato edificato ...un corpo di fabbrica adibito agli spogliatoi e collocato sul fondo del campo », (assolutamente estraneo all'area dell'ex Polisportivo, essendo collocato sull'area appartenente al mappale 867); la pista podistica, nella comunicazione ritenuta allo stato attuale « ...non più riconoscibile », (è invece segnalata da una lunghissima palizzata che la contorna e, tra l'altro, su quella pista, nel mese di maggio 2001 è stata organizzata dal Provveditorato agli studi di Rovigo e regolarmente disputata una gara podistica in occasione dei giochi studenteschi; il campo di calcio « ... non è più riconoscibile », (mentre il Polisportivo del Littorio non fu edificato ad uso esclusivo del football, e il campo di rugby presente attualmente sia di dimensioni maggiori del precedente campo di calcio); « un fatiscente campo da tennis di modeste dimensioni... collocato su una porzione margi-